

Economia

TOCCANDO FERRO

«Siamo riusciti a convincere questa azienda a fare un vino che nasce dal territorio per il territorio, coinvolgendo il master di Design del Politecnico di Milano»
Casimiro Maule, direttore della casa vinicola Nino Negri

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Pfp-Negri, avanti tutta con il "Sciur"

Bilancio positivo. La casa vinicola ha consegnato alla scuola un assegno per il progetto sui terrazzamenti. Intanto ieri alla scuola professionale pranzo con piatti sardi in onore del gemellaggio con l'istituto di Arzachena

DANIELA LUCCHINI

Continua a mieterne i frutti e proseguirà anche in futuro il progetto "Sciur", che si è tradotto in un assegno da quattromila euro per il Polo di formazione professionale Valtellina (Pfp) di Sondrio.

A consegnarlo ieri nelle mani del direttore Evaristo Pini è stato Casimiro Maule, direttore della casa vinicola Nino Negri, che fa parte del Gruppo italiano vini e che con il Pfp quattro anni fa ha stretto una convenzione sul progetto interdisciplinare "Sciur", acronimo che sta per "Sostenibile, concreto, innovativo, unico e responsabile", da cui è nato un vino di qualità, prodotto da uve raccolte sui terrazzamenti dei quali si sono presi cura gli allievi del terzo e del quarto anno del settore Edile del Pfp. Con un obiettivo: donare 1 euro per ogni bottiglia venduta come riconoscimento del lavoro svolto. E dopo un primo assegno di 11mila euro staccato negli anni scorsi, ora Maule ha "saldo il conto".

Un progetto multidisciplinare

Ma la storia continua: «Per me è stata un'avventura emozionante ed interessante: siamo riusciti a convincere questa azienda a fare un vino che nasce dal territorio per il territo-

rio, coinvolgendo il master di Design del Politecnico di Milano che ha coniato questo acronimo. "Sciur" è un progetto molto importante, partito dalla vigna, coinvolgendo tutti quelli che operano all'interno dell'azienda», ha detto Maule al pranzo di fine anno, realizzato e curato dagli allievi delle classi terminali del settore Alberghiero del Pfp.

I commensali

Tra i commensali, rappresentanti delle aziende e delle associazioni di categoria che collaborano con la scuola e che hanno potuto gustare un menu di specialità tipiche sarde - uno a base di pesce, l'altro di carne -, in virtù di uno scambio culturale che il Pfp ha vissuto con l'alberghiero "Costa Smeralda" di Arzachena, dove, proprio ieri, si è consumato un pranzo tutto valtellinese, con i pizzoccheri come portata regina.

«La Valtellina si può salvare solo se produce vino di qualità

■ Il vino sostenibile costa un po' di più ma preserva la viticoltura e i muretti a secco

- ha rimarcato Maule -; se presentiamo il territorio conquistiamo consumatori disposti a spendere di più. Sciur avrà un seguito, perché i muri vanno preservati e mantenuti».

«Quella con l'azienda vinicola Nino Negri è stata una collaborazione molto intensa e proficua - sono state le parole di Pini, che ha ringraziato anche tutte le altre realtà che collaborano con la scuola in un filo diretto con il territorio -. Grazie al progetto Sciur i nostri ragazzi del settore edile hanno potuto fare esperienza sul campo», ha aggiunto ringraziando per l'assegno ricevuto, risorse importanti che saranno reinvestite nelle attività della scuola.

Una nuova annata

Anche Pini ha auspicato il proseguimento del progetto: «Vi ringrazio per come avete accolto e coccolato i nostri allievi e contiamo di proseguire» ha detto a Maule che ha accolto l'invito. Tant'è: «A settembre saranno pronte le bottiglie di "Sciur" del 2013. Magari non proseguirà con questa formula - cioè con un riconoscimento economico -, ma per esempio sponsorizzando uno stage con chef internazionali». Dettagli, questi, che saranno definiti alla ripresa del prossimo anno scolastico.



La consegna dell'assegno da parte della Negri (Casimiro Maule) al direttore del Centro Evaristo Pini



I ragazzi dell'Alberghiero che ieri hanno preparato il pranzo di fine anno FOTO GIANATTI

«Un'opportunità per il territorio» La banda ultra larga anche in Valle

L'annuncio

Maffezzini ha sottolineato l'importanza per lo sviluppo delle connessioni più veloci. A breve la posa delle rete

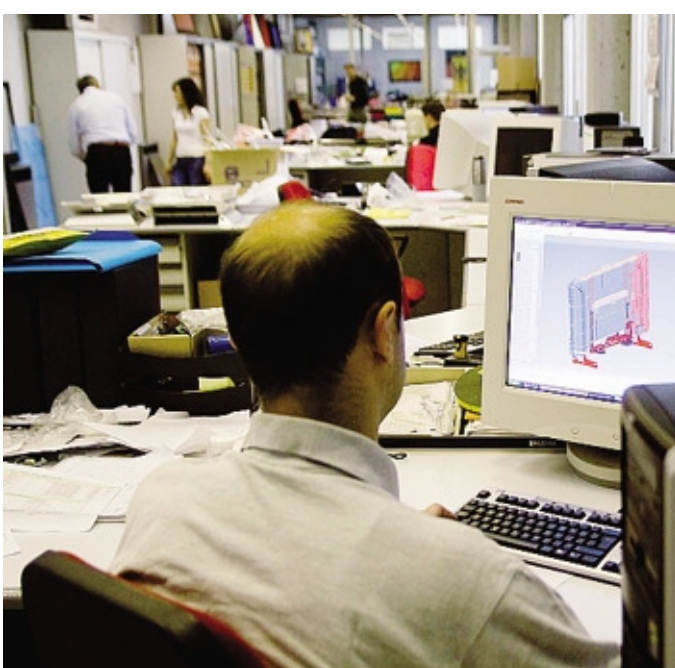
«Creare migliori condizioni per lo sviluppo del territorio e offrire servizi efficienti ai cittadini attraverso connessioni internet più veloci». Lo sostiene Tiziano Maffezzini, presidente della Comunità montana di Sondrio, che inquadra gli obiettivi dell'imminente arrivo della banda ultra larga nei 21 Comuni del comprensorio, da Chiuro a Berbenno, oltre alla Valmalenco.

Un progetto di posa della rete, i cui lavori inizieranno a breve a cura di Infratel Italia spa attraverso un'impresa

concessionaria, «che si occuperà di quanto necessario - anche dal punto di vista economico - per la concretizzazione dell'intervento».

Vale a dire autorizzazioni, progettazioni, realizzazione delle opere e ripristini. Il tutto, assicura il numero uno dell'ente montano, «in tempi celeri concordati con noi nel rispetto delle specifiche tecniche di scavo e ripristino» emanate da Roma.

Il progetto è nato per rispondere agli obiettivi europei e nazionali a sostegno dello sviluppo della banda ultra larga dal 2014 al 2020. E sono circa 380 i milioni di euro che Regione Lombardia, con la sottoscrizione dell'accordo Quadro Stato-Regioni, ha messo a disposizione per gli anni 2016-2020. Un finanziamento pub-



La banda ultra larga a breve anche nel Sondriese

blico sulle aree cosiddette "bianche", «ovvero le aree definite non di interesse per il mercato»; con ulteriori 70 milioni di euro il Pirellone si è altresì impegnato «a sostenere i Comuni nella fase attuativa con la gestione degli accordi tra la Regione stessa, il ministero dello Sviluppo economico ed Infratel Italia spa, affinché l'installazione della banda ultra larga proceda il più rapidamente possibile».

In base a quanto contemplato nell'accordo di programma Quadro tra Pirellone e ministero, si prevede l'estensione di una copertura per garantire un servizio a 30Mbps (Megabit per secondo) per il 100% della popolazione lombarda ed un servizio a 100Mbps all'85% della popolazione.

Per dovere di cronaca, va detto la Cm ha già realizzato un sistema di connettività intranet/internet a banda ultra larga (100 Mbps) per tutti i Comuni del mandamento, motivo per cui «ha ritenuto importante e fondamentale partecipare al progetto di diffusione della banda ultra larga, assu-

mando il ruolo di ente capofila dell'aggregazione di Comuni del proprio territorio al fine di migliorare il servizio di connettività attualmente insufficiente» puntualizza il presidente.

Una volta terminato l'intervento - stando al cronoprogramma in tutta la Lombardia i lavori finiranno entro il 2020 - «il territorio, e quindi i cittadini, le imprese e tutti gli operatori economici e sociali, potranno beneficiare di uno strumento innovativo, che faciliterà e migliorerà le loro attività e lo standard di vita quotidiano». La posa delle reti in fibra ottica per la banda ultra larga «rappresenta un aspetto fondamentale e indispensabile per un processo di innovazione e di crescita, specie in un territorio che già sconta le difficoltà in tema di collegamenti ordinari».

Che l'iter stia procedendo, lo dimostra il protocollo di intesa che di recente la Cm ha sottoscritto con 21 Comuni, così come la convenzione stretta con Infratel Italia spa.

D.Luc.